

2013-10-09 20:40

>>>ANSA/ Natuzzi:sciolto nodo esuberi,produzione torna in Italia

Trasferite linee in Puglia e Basilicata da Romania

ROMA

(ANSA) - ROMA, 09 OTT - Il futuro della Natuzzi in Italia passa dalla Romania. I 1.726 esuberi dichiarati dall'azienda a luglio saranno scongiurati attraverso il trasferimento in una newco italiana di una linea rumena del gruppo, Leather Editions. E' il cuore dell'accordo che, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, sarà firmato giovedì al ministero dello Sviluppo con l'azienda, le regioni Puglia e Basilicata e i sindacati. L'intesa è annunciata dal ministero in una nota dove si legge che l'accordo "scioglie il nodo" degli esuberi "e prevede il ritorno negli stabilimenti di Puglia e Basilicata di produzioni attualmente realizzate in Romania". Il testo contiene, secondo quanto si apprende da fonti sindacali, la riduzione immediata degli esuberi da 1.726 a 1.506 grazie alla ricollocazione di 220 persone nello stabilimento di Jesce (Matera), dove era stata quasi azzerata la produzione. Inoltre, 650 lavoratori sarebbero rioccupati entro il 2014 e altri 200 entro il 2018, con la creazione di due newco che riceveranno commesse dal Gruppo Natuzzi per il marchio Leather Editions e i complementi di arredo. Ci sarebbero inoltre incentivi alla mobilità per un massimo di 600 persone (in media 30 mila euro lordi a testa) e una proroga della cassa integrazione fino a fine 2014. Le nuove società, spiegano fonti vicine all'azienda, saranno esterne, autonome rispetto a Natuzzi, ma legate alla società da specifici accordi commerciali e potrebbero contare sul sostegno agli investimenti da parte del Mise e della Regione Puglia. Le stesse fonti riferiscono, inoltre, che l'accordo rappresenta il punto di partenza di un percorso condiviso finalizzato al recupero di produttività attraverso un piano di investimenti e una riduzione consistente dei costi di trasformazione. Sono soddisfatti i sindacati, con il segretario nazionale Feneal-Uil Fabrizio Pascucci che parla di "accordo storico" perché "riporta in Italia le lavorazioni che erano state delocalizzate in Romania, grazie al fatto che i sindacati si sono resi disponibili ad una politica salariale moderata con flessibilità sugli orari e maggiore produttività". Il segretario generale Filca Cisl Puglia, Enzo Gallo, racconta che nelle assemblee di Taranto, Matera e Bari "il 90% dei lavoratori ha approvato la bozza d'intesa". Mentre il segretario generale della Filcams Cgil di Bari, Antonio Miccoli promette: "vigileremo sul rispetto della tabella di marcia per far sì che gli esuberi siano riassorbiti nel più breve tempo possibile".